

L'Italia è ridotta a una spugna

Per il Censis la crisi è nella crisi è nello Stato

ROMA — Quell'Italia che a metà degli anni 70 si rifugiò nel «sommerzo», poi rialzò la testa per nascondersi nel «ce-spuglio» e «galleggiare», ora è diventata una «spugna»: essa «ha via via assorbito crisi, paure, provocazioni, differenze, gonfiandosi di umori non sempre limpidi». Anzi, ha bevuto troppo troppe cose diverse, tanto che accanto ad una società civile, si è avviluppata sempre più una «società inclinata», quella della mafia, della camorra, dei poteri occulti. Ma ciò non è avvenuto per caso del tutto.

Il rapporto annuale riflette sul distacco tra la società e le istituzioni - «Abbiamo assorbito tutto, anche il peggio» Non riforme istituzionali, ma adesione alla complessità sociale

SPESA PUBBLICA IN ITALIA PER MACRO-FUNZIONI

Funzioni di spesa	Anni		
	1973	1977	1981
1° FUNZIONE: amministrazione generale e finanzia-ria, oneri da debito pubblico e altri oneri non riparti-bili	13,3	18,7	21,6
2° FUNZIONE: azioni e interventi in campo economi-co, trasporti e comunicazioni (a)	27,4	23,9	20,1
3° FUNZIONE: azioni e interventi in campo sociale (sicurezza sociale, istruzione, abitazione, difesa, giu-stizia) (a)	47,3	46,5	41,8
Trasferimenti alla finanza locale (a)	12,0	10,9	16,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0

(a) Sono comprese le spese di gestione corrente e di personale.
Fonte: Elaborazione CENSIS su dati ISTAT e Ministero del Tesoro.

CARICHI DI LAVORO PER DIPENDENTE

Ann	Istru-zione	Musei e biblio-liche	Giustizia	Sanità	Ferrovia	Poste	Media
1970	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
1974	93,0	93,0	115,1	80,0	96,7	81,9	89,9
1976	79,7	91,2	110,3	69,6	92,3	80,9	80,4
1978	75,4	74,4	109,6	59,1	93,5	71,7	75,0
1980	73,4	73,2	103,8	53,2	98,4	69,2	73,0
1981	71,6	71,1	114,4	50,2	97,5	67,0	71,4

Fonte: Elaborazione CENSIS su dati ISTAT e Ministero del Tesoro.

N.B. - L'indice trasferisce su ciascun dipendente pubblico una inefficienza che è dell'intera macchina statale

«avvitamento su se stesso dello Stato», ad una «perdita di funzione della spesa pubblica». A tutto ciò la gente reagisce con risposte private e rivalutando comportamenti e valori del passato. La capacità di adattamento diventa ricerca di una scala di meriti e bisogni che non viene più fornita dall'esterno, ma tende ad essere sempre più «autodeterminata». Così, il doppiolavorista strappa da solo frammentazione della società civile? Prima di rispondere a tali domande — dalle chiare implicazioni politiche — soffermiamoci ancora su questa società spugnosa e vediamo meglio cosa ha assorbito e com-

La spesa pubblica cresce ma è sempre meno sociale

ROMA — Questo Stato che non funziona come spende i suoi soldi? È una domanda «di moda». Del bilancio pubblico una settimana fa se n'è parlato al convegno fiorentino della Confindustria, di questo parla anche la sezione più voluminosa del rapporto del Censis (che alla spesa ha dedicato anche un libro bianco) e d'altra parte è una delle note del dibattito dello scorso politico oggi. Che dice il Censis? Se lo Stato sociale è in crisi in tutto il mondo occidentale la sua variante italiana (lo Stato assistenzialista) lo è ancora di più. Nel nostro paese — insomma — si intrecciano in maniera esplosiva tutti e due gli ingredienti: da una parte c'è la difficoltà di rispondere alle domande sociali più nuove attraverso i consueti strumenti del «Welfare State»; dall'altra ci sono le distorsioni tutte particolari dell'Italia, così come in questo momento questi anni sono andate stratificandosi.

Cominciando con la spesa sociale. Qui da noi — dice il Censis — non si spende troppo. L'Italia è ancora indietro rispetto all'Europa e i numeri lo dimostrano. Prendendo come metro il PIL (prodotto interno lordo) si può vedere che la spesa è oggi pari al 22,9%, contro il 20,6% del 1975.

Record di disoccupati USA Sono già dodici milioni

Dal nostro corrispondente NEW YORK — La ragionanza continua a deteriorare i primati. Nel mese di novembre il tasso di disoccupazione ha superato il precedente record e ha toccato il 10,8 per cento. Dietro a questa percentuale sta la cifra cruda di dodici milioni di disoccupati, la più alta da quarant'anni in qua. Nel giro di un solo mese, l'aumento è stato dello 0,4 per cento. L'annuncio è arrivato all'indomani del discorso col quale, davanti agli uomini d'affari brasiliani, Reagan aveva detto che la ripresa dell'economia americana era in vista. I democratici hanno defi-

Gravi retroscena della formazione del governo

Contro Andreotti ci fu un veto, conferma Longo

Carlo Donat Cattin: non solo Andreotti ma anche Malfatti e Gava erano stati avvertiti di una nomina che è poi sfumata

ROMA — La nomina dei ministri non ha chiuso, ma ha fatto per rinfocolare le polemiche nella maggioranza. Il governo è superlottizzato, oltre che scadente: in molti casi le scelte operate sono scaturite proprio perché frutto della lottizzazione. Il modo come la spartizione dei posti governativi è stata fatta, ha fatto però nascere nella DC nuovi scontenti e nuove inimicizie. E Donat Cattin apre il fuoco, con i toni consueti, rivelando aspetti sconcertanti del tira e molla che vi è stato dietro le quinte, e sconsigliando il ministro che dovrebbe rappresentare la sua corrente nel governo (Calogero Mannino, passato dalla Marina Mercantile addirittura all'Agricoltura). Nello stesso tempo, Pietro Longo conferma, chiaro e tondo, che Giulio Andreotti non è entrato nel governo — agli Esteri — perché è stato bloccato da un veto che veniva dai socialdemocratici italiani e anche, fa cenno il segretario del PSDI, da altri ambienti.

Stefano Cingolani

Dopo la grande manifestazione di Bologna

La marcia della pace raggiunge Marzabotto

Continuano a pervenire adesioni da tutta Italia - Tra gli altri, messaggi di molti consigli di fabbrica e di Maurizio Valenzi



MILANO — La partenza della marcia della pace

Questa mattina — dopo il corteo in piazza Maggiore e la grande manifestazione di ieri sera al Falasport di Bologna con Pietro Ingrassia, Raniero La Valle, Umberto Eco, Marco Sato, Piero Bertolini e il sindaco Renato Zangheri — la marcia della pace sarà nella città martire di Marzabotto, dove i partecipanti saranno ricevuti nella sala municipale dal sindaco Dante Crucchi. All'incontro saranno presenti anche i rappresentanti dei comunisti dell'Appennino bolognese con i loro gonfaloni.

Un messaggio di adesione è stato inviato dal sindaco di Napoli Maurizio Valenzi: il movimento per la pace è tutt'uno con l'impegno e l'iniziativa per il progresso civile e culturale dei popoli. Napoli — dice Valenzi —, forse più di ogni altra città italiana, per il pesante carico dei problemi che affliggono, avverte l'esigenza della pace quale condizione indispensabile per la sua rinascita. Proprio per questo la marcia della pace è un'iniziativa cui aderisco con entusiasmo e convinzione, con la coscienza di interpretare i sentimenti dell'intera cittadinanza.

Roberto Rosconi

Record di disoccupati USA Sono già dodici milioni

Dal nostro corrispondente NEW YORK — La ragionanza continua a deteriorare i primati. Nel mese di novembre il tasso di disoccupazione ha superato il precedente record e ha toccato il 10,8 per cento. Dietro a questa percentuale sta la cifra cruda di dodici milioni di disoccupati, la più alta da quarant'anni in qua. Nel giro di un solo mese, l'aumento è stato dello 0,4 per cento. L'annuncio è arrivato all'indomani del discorso col quale, davanti agli uomini d'affari brasiliani, Reagan aveva detto che la ripresa dell'economia americana era in vista. I democratici hanno defi-



L'originale trovata di un giovane disoccupato: il cartello dice «Corro lavoro»